

LINEE DI TENDENZA NELLA ICONOGRAFIA MONETALE DELL'ANTICHITÀ

GIANFRANCO PITTINI

Contenuti inanimati, vegetali, animali, mostruosi, umani e divini nella monetazione classica, dalle origini al tardo antico.

LA TESI GENERALE che vorrei illustrare a grandi linee è quella di un graduale spostamento iconografico verso tematiche sempre più “umane”, iniziando dal periodo arcaico (VII secolo a.C.) e muovendo verso la caduta dell’Impero di Occidente; con un certo impoverimento (tendenza an-iconica) alla fine.

I riferimenti bibliografici fondamentali sono gli studi sul significato delle immagini condotti nell’ambito del LIN (*Lexicon Iconographicum Numismaticae Classicae et Mediae Aetatis*) dalle cattedre di Numismatica delle Università di Messina, Bologna, Genova e Milano. In particolare, ho considerato i contributi di M.Caccamo Caltabiano pubblicati nella collana *Semata e Signa* (anzitutto, “Il significato delle immagini”, ed. 2007). I contributi sull’argomento sono ovviamente molto numerosi e molto antichi, a partire dal Rinascimento, ma questa ricerca tuttora in corso li riprende e riassume in gran parte.

Devo precisare che mi sono limitato ad una riflessione sulle immagini, trascurando la componente scritta. So bene che questa scelta esclude tutto un settore di indagine, ma l’approfondimento in parallelo dei due aspetti (sicuramente complementari; oppure, secondo alcuni ricercatori del LIN, in sostanza equivalenti, benché diversamente espressi) sarebbe stato per me troppo complesso.

Nella monetazione greca, i contenuti propriamente umani (nel senso: raffigurazione dei comuni mortali) sono rari, inizialmente del tutto assenti. L’unica eccezione, probabilmente, è rappresentata dalla figura dell’atleta (a volte, due atleti in lotta), più o meno circoscritto da un’aura “eroica”.

Prevalgono in modo assoluto le divinità, sia antropomorfe che composite (ad esempio il toro androproso come divinità fluviale), i semidei e le figure mostruose (satiri, ninfe, gorgoni, sfingi, ippogrifi, ecc.) (figura 1)

Talvolta, solo un piccolo dettaglio (segno caratteristico) ci svela la natura divina e l’identità del rappresentato, ad es. le piccole corna di alcune divinità fluviali giovanili.